

Bolzano, 7 dicembre 2015
prot. n. 3579 Cons.reg.

Alla Presidente
del Consiglio regionale
del Trentino-Alto Adige

**ORDINE DEL GIORNO n. 1 al disegno di legge n. 65/15
Respingere la riforma costituzionale centralista**

La proposta di riforma della Costituzione presentata dal Governo prevede, tra l'altro, un enorme rafforzamento dello Stato centrale rispetto alle Regioni.

Lo Stato ed il Governo si assicurano in tal modo enormi poteri, mentre le Regioni verranno in futuro degradate a semplici unità amministrative decentrate.

Nelle modifiche agli articoli della Costituzione dal 117 al 122, lo Stato avoca a sé tutta una serie di competenze che sinora erano a capo delle Regioni.

Lo Stato rafforza il suo ruolo nell'ambito dell'amministrazione pubblica, della politica sociale e alimentare, formazione professionale, cultura, ambiente, sport, turismo, energia, comunicazione, ordinamento professionale, protezione civile e altri settori, indebolendo sensibilmente quello delle Regioni o eliminando completamente le competenze regionali.

In particolare, negli artt. 117 e 120 della Costituzione così modificata l'interesse nazionale dello Stato diventa la ghigliottina per le Regioni.

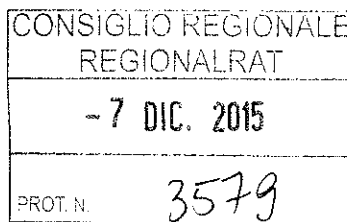
Peraltro, alle Regioni non saranno più attribuiti automaticamente quegli ambiti che esulano o esulavano dalla competenza dello Stato, ma è ora lo Stato a decidere esplicitamente in quali settori esse potranno ancora esercitare la competenza.

"Nell'interesse nazionale giuridico ed economico" lo Stato potrà legiferare in qualsiasi momento anche i quei settori che erano di competenza delle Regioni.

Tutto ciò premesso,

1. il Consiglio regionale respinge lo spirito centralista della riforma costituzionale nonché il rafforzamento dello Stato centralista e tutte le ripercussioni negative per la Regione e le Province autonome e si pronuncia contro la riforma costituzionale, accogliendo tuttavia con favore la clausola contenuta nel disegno di legge di riforma della Costituzione, in base alla quale le future norme costituzionali riguardanti le competenze dello Stato e delle Regioni non trovano applicazione fino alla revisione dello Statuto di Autonomia per l'Alto Adige.
2. La Giunta regionale e i parlamentari della Regione Trentino-Alto Adige a Roma sono incaricati e invitati ad intraprendere iniziative contro l'approvazione di questa riforma costituzionale e ad adottare nel contempo tutte le misure necessarie per tutelare l'autonomia.

**f.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
ANDREAS PÖDER**



Montag, 7. Dezember 2015

An die
Präsidentin des
Regionalrates Trentino-Südtirol

Nr. 1

**Tagesordnungsantrag zum Regionalgesetzentwurf Nr. 65/15
Ablehnung der zentralistischen Verfassungsreform**

Der Entwurf der Regierung zur Reform der italienischen Verfassung sieht unter anderem eine enorme Stärkung des italienischen Zentralstaates gegenüber den Regionen vor.

Staat und Regierung nehmen sich enorme Machtbefugnisse und die Regionen werden künftig zu dezentralen Verwaltungseinheiten degradiert.

In Änderungen zu den Artikeln 117 bis 122 der Verfassung übernimmt der Staat eine ganze Reihe von Zuständigkeiten, die bislang den Regionen oblagen.

Im Bereich der Öffentlichen Verwaltung, der Sozialpolitik und Lebensmittel, Berufsbildung, Kultur, Umwelt, Sport Tourismus, Energie, Kommunikation, Berufsordnung, Zivilschutz, und weiteren Bereichen stärkt der Staat seine Rolle und schwächt jene der Regionen deutlich ab bzw. eliminiert regionale Zuständigkeiten vollends.

Besonders im Art. 117 und im Art. 120 der geänderten Verfassung wird das nationale Interesse des Staates zum Fallbeil für die Regionen.

Zudem gehören den Regionen nicht mehr automatisch jene Bereiche, in denen der Staat nicht zuständig war bzw. ist sondern es entscheidet explizit der Staat, in welchen Bereichen die Regionen noch Zuständigkeiten haben.

Im „juridischen und wirtschaftlichen nationalen Interesse“ kann der Staat jederzeit die Gesetzgebung auch in jenen Bereichen ausüben, in denen die Regionen zuständig wären.

Dies vorausgeschickt beschließt der Regionalrat

1. Der Regionalrat lehnt den zentralistischen Geist der Verfassungsreform sowie die Stärkung des Zentralstaates und alle damit verbundenen negativen Auswirkungen für die Region und die autonomen Provinzen und somit die Verfassungsreform entschieden ab, begrüßt gleichzeitig die im Gesetzentwurf zur Reform der italienischen Verfassung enthaltene Klausel, nach der die künftigen Verfassungsnormen betreffend die Zuständigkeiten von Staat und Regionen vorerst bis zur Überarbeitung des Autonomiestatuts für Südtirol keine Anwendung finden.

R.Abg. Andreas Pöder
BürgerUnion Südtirol Ladinien
Silvius Magnago Platz 6, 39100 Bozen
Tel.: 0471/946308 – Fax 0471/946365
info@buergerunion.st
andreas.poeder@buergerunion.st

2. Die Regionalregierung und die aus der Region Trentino-Südtirol entsandten Parlamentarier in Rom werden beauftragt und ersucht, Initiativen gegen die Genehmigung dieser Verfassungsreform zu unternehmen und gleichzeitig weiterhin alle nötigen Maßnahmen zum Schutz der Autonomie zu ergreifen.



Andreas Pöder
Regionalratsabgeordneter